

La CGIL per un'energica azione antinflazionistica

Aumenti dei prezzi del 15-20% falcidiano salari e pensioni

Azione deliberata del governo contro i ceti a basso reddito - Viene meno anche l'impegno a tenere bloccati i prezzi amministrati - Le misure urgenti che possono fermare i rincari aprendo la strada alle riforme - Un invito alle organizzazioni regionali e provinciali perché promuovano la lotta

Il fallimento sui prezzi mette in crisi una politica

MEC agricolo: l'Alleanza chiede una consultazione

I senatori comunisti invitano il governo Andreotti ad esporre la sua posizione in Commissione Agricoltura

Il mancato accordo fra i ministri della Comunità europea sui prezzi agricoli è definito dall'Alleanza nazionale dei contadini «la sconfitta più clamorosa della politica agricola comunitaria che si è seguita a Bruxelles in questi anni che, mentre non ha garantito un reddito remunerativo ai contadini, ha spinto l'Italia in una spirale inflazionistica senza sbocco, provocando un accrescimento della spesa per l'importazione e un ulteriore aumento del costo della vita».

Commissione Agricoltura del Senato Arnaldo Colaselli chiedendo che nelle sedute del 26 e 27 aprile, che hanno all'ordine del giorno il problema dei fitti agrari, il ministro dell'Agricoltura sia chiamato ad esporre la posizione del governo nella trattativa sul MEC. Le riunioni a Bruxelles riprendono infatti il 28.

L'aumento dei prezzi ha raggiunto livelli mostruosi e le organizzazioni regionali e provinciali della CGIL sono chiamate ad organizzare con tempestività «un massimo di iniziative e di mobilitazione» per misure specifiche e generali contro il caro-vita; questa la sostanza di una nota con federale, emessa dall'Ufficio studi.

I rincari negli ultimi mesi (loccano punte oscillanti fra il 15% ed il 20% e gettano ombre pesanti sulla ripresa produttiva e la situazione complessiva dell'Italia. In essa la CGIL individua «la scelta di operare una manovra massiccia di trasferimento del reddito a favore dei profitti e delle rendite, colpendo i salari dei lavoratori, i redditi dei pensionati, dei contadini, dei piccoli risparmiatori». Si è in presenza di una «organica politica inflazionistica» che «ritropono con forza la difesa del potere di acquisto delle masse popolari, di una lotta sistematica contro l'inflazione».

La risposta dei poteri pubblici «collega il nostro sistema produttivo in una posizione sempre più subordinata agli interessi del grande capitale straniero nel contesto di una riorganizzazione di mercati internazionali».

Lombardi e Resta all'assemblea della Federconfidi

La Confindustria favorevole agli alti interessi bancari

Un peso sostenuto tutto dalla piccola impresa - Questa, secondo Lombardi, non avrebbe altra via che rivalersi sui lavoratori - Il presidente della Banca Commerciale riconosce che si sta facendo una politica del caro-denaro

I dirigenti della Confindustria, intervenuti ieri all'assemblea nazionale della Federconfidi, hanno detto che il loro «poggio al sistema di discriminazione dei tassi d'interesse bancario in base al quale le piccole imprese pagano circa il doppio della garanzia di un volume minore di credito ordinario. La Federconfidi associa 43 consorzi di piccoli imprenditori che hanno intermediano crediti per 70 miliardi di lire. Sono una realtà modesta, per il numero di imprenditori cui potenzialmente si rivolgono, ma si presentano come potenziale controparte dello Stato (specialmente a livello regionale) nei rapporti finanziari con le piccole imprese».

«In questo senso la riunione di ieri costituisce un passo falso: si è tenuta nella sede della Confindustria, è stata indicata una collocazione istituzionale e nell'ambito della Confindustria, degradando la Federconfidi a strumento della vasta azione che l'organizzazione padronale conduce per subornare i piccoli imprenditori in funzione degli interessi del grande capitale. Il presidente della Federconfidi, Ettore Magni, ha così delineato il programma della sua organizzazione: «riorganizzazione del credito, diversificazione delle funzioni finanziarie, riordinamento della politica di incentivazione».

«Non una parola sulla struttura dei tassi d'interesse e sul superamento dello scoglio delle garanzie reali», ha detto il presidente della Confindustria Nicola Resta: «il lamento dei ritardi subiti dall'approvazione della legge che affida altri 500 miliardi di lire alla Banca di Roma, è un lamento che non trova nella soluzione escludibile, nell'aumento della produttività ottenuto attraverso il rinnovamento delle attrezzature, una via d'uscita».

Il denaro pubblico all'arbitrio dei privati

La situazione Montedison pericolosa per il Paese

I deputati comunisti chiedono una urgente convocazione della commissione Bilancio della Camera

Il compagno on. D'Alena, a nome del gruppo comunista, ha chiesto al presidente della commissione Bilancio della Camera, Pretti, la convocazione urgente della commissione, con la partecipazione dei rappresentanti del governo, per un «dibattito approfondito» sulla Montedison.

«Se - osserva a questo punto il deputato comunista - in base al primitivo disegno di bilancio di controllo lo Stato si poneva, sia pure velleitariamente, obiettivi di raccordo tra la programmazione e la politica della Montedison, in virtù di un indebitamento della presenza pubblica nella società e, per quanto ci è dato sapere, del nuovo statuto, la possibilità di tale raccordo appare del tutto vanificata».

Una feroce dittatura che non riesce a mascherare il proprio volto

L'anno sesto dei colonnelli greci

La lotta studentesca, che si spiega combattivamente da oltre un anno, ha imposto al regime lo scontro politico - Cade la farsa della «liberalizzazione» - La pesante situazione economica



WOUNDED KNEE - Un gruppo di 14 indiani ex residenti del villaggio del South Dakota confeso fra un gruppo di Sioux-Oglala e le forze federali che li vogliono scacciare, hanno raggiunto Wounded Knee ignorando i tentativi dei posti di blocco americani di fermarli. Nella foto, alcune donne indiane discutono con un militare ad un posto di blocco.

A sei anni dal colpo di Stato, (l'anniversario ricorre domani, 21 aprile) indubbiamente la Grecia dei colonnelli non è quell'«oasi di tranquillità» che la propaganda di Atene, sino a qualche anno fa, proponeva compiaciuta come modello da seguire ai nostalgici delle dittature nei paesi a regime parlamentare.

Nella situazione greca, l'elemento dominante è da oltre un anno la lotta studentesca. La dittatura militare è costretta a fare i conti con manifestazioni di piazza, occupazioni di atenei, assemblee e azioni promosse da un movimento di massa al quale partecipano effettivamente migliaia di giovani e che si presenta con un programma coerente di rivendicazioni concrete e articolate e con un certo grado di organizzazione.

La battaglia studentesca ha costretto il regime di Atene a rinunciare al progetto di una fittizia «liberalizzazione» (che avrebbe comunque escluso lo sinistra) e a mostrare il suo volto di dittatura militare bestiale, aberrante prodotto di «trame nere» interne e di oscurità completa internazionale.

Così sono riprese le sanguinose aggressioni della polizia nelle piazze e negli atenei; si parla di almeno tre studenti uccisi dalla polizia. Si succedono gli indiscriminati arresti di studenti e professori, di generali a riposo e di uomini di cultura. Ora vengono arrestati perfino gli avvocati che avevano assunto in tribunale la difesa degli studenti incriminati. Centinaia di giovani sono stati costretti per rappresentanza ad abbandonare l'università per il servizio di leva. Ad invaghiare la stampa non bastano più le veline del portavoce del governo. Editori e giornalisti vengono arrestati, le sedi dei giornali perquisite, le pubblicazioni sequestrate. I corrispondenti di stampa stranieri vengono espulsi. Cantare Theodorakis o recitare i versi dei maggiori poeti greci viventi, diventa un delitto. La legge marziale non è quindi «un'ombra», come affermava, un anno fa, il dittatore Papadopoulos, ma una realtà, assecondata dalle scorribande degli squadristi assoldati dal regime per aggredire gli studenti democratici durante le assemblee e organizzare «speculazioni punitive» nei quartieri delle grandi città.

fermenti in seno alle masse dei lavoratori e dei contadini. Sono sempre più frequenti, anche se se ne parla poco, scontri stampati, le azioni di protesta che riescono a strappare aumenti ai padroni e a far rientrare le misure antipopolari decretate dai colonnelli.

Molti elementi di questi ultimi tempi dai recenti cambiamenti al vertice del PC greco, ai discorsi interlocutori dei dirigenti del PC dell'interno Dracopoulos e Partsalidis e al rincosso dei rappresentanti di una decina di organizzazioni della resistenza, appartenenti alla sinistra non-comunista, con la Direzione del PSI a Roma, sembrano indicare che la necessità di una ampia unità di azione si stia facendo strada in seno alle forze della resistenza greca preoccupata, in questo campo, di essere cercata di un supporto politico con la costituzione del nuovo partito, l'EPOK, l'unico ammesso, anche questo però sotto la maschera di movimento «culturale». In realtà, senza il consenso del Pentagono e dei generali della NATO, i colonnelli greci non avrebbero tentato il colpo di Stato del 21 aprile 1967 e comunque non sarebbero rimasti al potere così a lungo.

L'importanza della Grecia nei piani della strategia americana in Europa e nel Mediterraneo, così come emerse dalla «dottrina Truman», ventisei anni orsono, è troppo grande perché i colonnelli greci potessero ignorare questa realtà e loro avversari. Finché gli Stati Uniti in Europa e nel Mediterraneo non appoggeranno la dittatura militare di Atene, sarà difficile ai greci riconquistare da soli e con i propri mezzi, senza il contributo della Europa, la libertà perduta.

Antonio Solaro

Solenni celebrazioni a Varsavia

TRENT'ANNI FA L'EROICA «RIVOLTA DEL GHETTO»

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 19. Trenta anni fa nel quartiere ebraico di Varsavia iniziava quella eroica e disperata battaglia che per ventuno giorni dal 19 aprile al 10 maggio - opposte poco più di un migliaio di uomini malamente armati all'artiglieria, alla aviazione, ai carri armati tedeschi, e che è ricordata come «l'insurrezione del ghetto». La repressione di questo estremo tentativo di rivolta avviò la fase conclusiva dello sterminio sistematico della popolazione ebraica.

La profonda solidarietà fra la popolazione della città e di tutto il paese e i combattenti rinchiusi entro il tragico muro, i due popoli - si ricorda - erano intimamente legati nella loro lotta antinazista dall'identico destino che ad ambedue era riservato nei criminali piani hitleriani: lo «sterminio biologico». E' per questo comune martirio e per questa comune lotta che la battaglia del ghetto viene ricordata con una grande pagina della storia nazionale polacca. *Tribuna Ludu*, organo del POUW ha scritto stamane che i difensori del ghetto morirono in difesa dell'onore e della dignità dell'uomo e il loro resta un atto di eroismo scritto nella storia polacca».

Il grande valore dell'insurrezione del ghetto di Varsavia - si sottolinea - al di là della affermazione della dignità umana di fronte al genocidio, fu nell'aver rivelato la profonda solidarietà fra la popolazione della città e di tutto il paese e i combattenti rinchiusi entro il tragico muro. I due popoli - si ricorda - erano intimamente legati nella loro lotta antinazista dall'identico destino che ad ambedue era riservato nei criminali piani hitleriani: lo «sterminio biologico». E' per questo comune martirio e per questa comune lotta che la battaglia del ghetto viene ricordata con una grande pagina della storia nazionale polacca. *Tribuna Ludu*, organo del POUW ha scritto stamane che i difensori del ghetto morirono in difesa dell'onore e della dignità dell'uomo e il loro resta un atto di eroismo scritto nella storia polacca».

Paola Boccardo

LIVORNO

Per il 25 aprile boicottaggio delle navi greche

LIVORNO, 19. In segno di protesta contro il regime fascista dei colonnelli greci i lavoratori del porto di Livorno boicottarono, dal 21 al 25 aprile, ogni attività sulle navi battenti bandiera greca. La decisione è stata presa unitariamente al termine di un'assemblea dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL.



È SEMPRE CON LE MASSAIE E LE AIUTA NELLA SPESA QUOTIDIANA

Ecco i prodotti di qualità famosa che la STAR continua a presentarvi a prezzi da offerta speciale

DOPPIO BRODO formato grande	a L. 190	CAFFE' SUERTE gr. 200	a L. 550
GRAN RAGU' alla carne gr. 100	a L. 120	FORMAGGINI STARCREME (8 porz.)	a L. 320
GRAN SUGO ai funghi gr. 100	a L. 120	FORMAGGINI STARBLANC (8 porz.)	a L. 320
GRAN SUGO al pomodoro gr. 100	a L. 100	TE' STAR (20 filtri)	a L. 240
TORTELLINI STAR gr. 100	a L. 165	PIZZA STAR NAPOLETANA	a L. 230
TORTELLINI STAR gr. 250	a L. 410	OLIO DI ARACHIDE STAR 1 litro	a L. 480
STARLETTE gr. 100 (5 fette)	a L. 200	TONNO STAR gr. 100	a L. 220
STARLETTE gr. 200 (10 fette)	a L. 360	TONNO STAR gr. 200	a L. 440

E prezzi speciali anche per Margarina Star Oro - Margarina Foglia d'Oro - Gran Sugo alle vongole - Gran Sugo al tonno - Gran Sugo alla amatriciana - Gran Sugo alle verdure - Pelati Preparati - Olio di Semi vari Oliva - Orzobimbo - Orzobimbo Solubile - Maionese in vasetto e in tubetto - Camomilla Sogni d'Oro setacciata - Sugo Lampo.



PRODOTTI MIGLIORI PER UNA CUCINA MIGLIORE A PREZZI MIGLIORI